

teatrerie14

MANIFESTO MENSILE AUTOPRODOTTO DAL GRUPPO YGRAMUL LEMILLEMOLTE

Editoriale

Lo sguardo gli si allarga, con un'espressione furba e vivace che hanno molti bambini delle periferie del mondo... un piccolo respiro per preparare la stoccata, poi un impercettibile scatto delle labbra unite alle mani e "MA QUESTO NON È UN TEATRO!".

Ecco come si stupisce uno dei bambini (sino ad ora pochi) di San Basilio che ci viene a trovare per uno spettacolo pomeridiano; osserva la polvere, i mattoni ancora a vista, i cavi delle luci che penzolano dal muro per aggrapparsi alle aste di sostegno e non riconosce i velluti rossi, l'enorme zattera del palco, i bianchi eleganti dell'ingresso, le vetrate luminose. Ma è più profondo il suo stupore e il suo disorientamento, legato all'architettura del Teatro ma anche al suo contenuto, al tipo di

accoglienza, alle forme d'arte in esso accolte. In sala, con gentilezza, viene chiamato per nome, fatto accomodare ad un piatto di popcorn, poi sceglie di visitare le sale e va a sbirciare il retro scena, la scala dell'ufficio, il magazzino scenografia... si appropria dello spazio (come tutti i bambini) e dopo poco non è più ospite, non è pubblico, non è estraneo, è di nuovo un bambino. In sala si porta i suoi commenti, le sue distrazioni, la meravigliosa attenzione corporea e intellettuale che trasforma ogni evento a lui mostrato in un atto vitale. Non si travalica alcun ruolo, non c'è mancanza di rispetto, ma lo spettacolo è un gioco comune, in strada. L'esclamazione "MA QUESTO NON È UN TEATRO" allora si carica di sfaccettature positive e costruttive,



ove il bambino desidera presentare lui lo spettacolo (prima di goderselo), ove vorrebbe poi restare a giocare, a parlare con gli attori, a capire le luci, il suono, i movimenti. Sì, credo che questa nostra 8ª Rassegna di Gennaio 2007 ci abbia nuovamente confermato che Ygramul non è un Teatro, o almeno contiene quelle potenzialità che avevano le antiche botteghe d'arte ed i luoghi di sperimentazione; siamo solo all'inizio di un immensa strada da percorrere, ma la direzione è presa e seguirà a stupire in una diversa concezione di abbracciare la Spettacolarità, in eventi di musica, cinema, teatro, editoria, ludicità, mostra, come in laboratori, seminari, feste, dibattiti... Venite a trovarci e a proporci nuove idee per contribuire alla nostra crescita.



Moderato non cantabile (foto S. Magnone)

Tavola Smeraldina

di Daniele Pittacci

che sta in basso; è il miracolo di una cosa unica. Tutte le cose vennero e provengono dall'unità, e per mediazione dell'unità, così ogni cosa è nata adattandosi a questa unità. Il Sole è il padre, la Luna, la madre; il vento l'ha portata nel suo ventre, la Terra è la sua nutrice. Il padre di tutta la perfezione di tutto il mondo è qui. Il suo potere è immenso se si raggiunge sulla terra. Separerai la terra dal fuoco, ciò che è puro da ciò che è im-

È vero, senza alcun dubbio, certo è vero. Ciò che sta in basso è uguale a ciò che sta in alto, e ciò che sta in alto è uguale a ciò

puro, dolcemente, con grande attenzione. Salirai dalla Terra al Cielo e scenderai di nuovo sulla Terra e riceverai la forza delle cose superiori e inferiori. In questo modo avrai la gloria del mondo, e, sempre per questo motivo, l'oscurità fuggirà lontano da te. È la forza di ogni forza, che vincerà l'etereo e penetrerà nei corpi solidi. Così è stato creato il mondo. Così i vari esseri vi si adatteranno, conformandosi a quanto detto. Ciò che ho detto del processo del Sole, è ormai compiuto e terminato.

"VIVO SENZA CHE IL MIO CORPO VIVA,
E SPERO IN UNA VITA COSÌ ELEVATA
CHE MUOIO PERCHÉ NON MUOIO"

Sensazioni

di Concetta Arcioni

Ho abitato per quasi trent'anni in Viale Eritrea. All'inizio era più popolare di come è ora: con il mercato all'aperto. Per tutta la via, con i suoi odori, che lasciava. Ma devo dire, era più Umano, nel senso che ci si salutava. Poi, con l'aprirsi dei negozi, e di conseguenza con l'affluenza di tanta gente, è diventata la via dello shopping. L'unica cosa positiva era la possibilità di avere tanti mezzi di trasporto per andarsene dove si voleva. Sono approdata, quasi per caso, a S. Cleto circa quattro anni fa. La prima volta che sono uscita di casa, la gente mi salutava. Io non capivo perché. Quel "Buon giorno" non era usuale per me. Ho capito che la dimensione di vita era proprio diversa. Venivo da uno scenario di aridità, e solitudine, in uno scenario dove il sorriso per un "Buon giorno" per me era un ritrovare dei vecchi valori. Con questo non dico che dietro la facciata non ci fosse altro. Egoismi, chiusure dentro le case, a volte arroganze. Difetti dell'umanità. Però... si sente la radio accesa, e ancora più simpatico ... fischiare. Il fischio di una persona spensierata, semplice,



Viaggio intorno a tutte le maledette mosche di Andrea Pazienza
(foto S. Magnone)

pronta all'allegria. Tutto ciò che mi è mancato nella vita. Per altri motivi. E allora dico che questa atmosfera mi piace respirarla. Vivo bene qui. Mi rendo conto che ci sono tanti problemi, legati ad una periferia e non so quanto si potranno risolvere, data la situazione di caos in cui ci troviamo. I problemi di Uno sono i problemi di tutti. Non è un'utopia sperare di risolverli. Molta buona volontà e tanto amore verso il prossimo. E con la giusta accettazione di eventi poco piacevoli. Non sto facendo della morale; non è nel mio stile. Ma, una cosa ribadisco, con tutti i sentimenti. Che in ogni forma artistica c'è quella meravigliosa possibilità che ha l'uomo di dare il meglio di sé. Comunque la esprima. Questo è l'augurio che io do a questo teatro Ygramul. Che continui a darci le belle emozioni, che finora ci ha donato.



Lettere a Theo (foto S. Magnone)



YGRAMUL fuori YGRAMUL

Teatro Ygramul per la Rassegna Giovin Astri

Giovin Astri

Rassegna di Teatro e Musica Giovanile

9 febbraio 2007 ore 21:00

LETTERE A THEO

Lecture, improvvisazioni e musica dal vivo dell'epistolario tra Vincent Van Gogh e suo fratello Theo

15 febbraio 2007 ore 20:00

all'interno della serie "Esperienze di Confine"

I RINOCERONTI

Videodocumentario di Fabrizio Ferraro sull'esperienza laboratoriale integrata CiononostanteMidiverto (CIM) condotta da Vania Castelfranchi

2 marzo 2007 ore 21:00

RACCONTI DELL'ANTICA FORESTA

Narrazione attraverso storie, danze e musiche del viaggio del Gruppo Ygramul nel Mato Grosso del Sud tra i Guarani Kaiowà

30 marzo 2007 ore 21:00

VERSI TRIBELLINI

Lecture e musica dal vivo di una passeggiata tra poesie, sonetti e freddure in romanesco

13 aprile 2007 ore 21:00

MONDO FIABA

Narrazione favolistica dei viaggi condotti da Ygramul in Malawi, nel Mato Grosso del Sud e in Amazzonia

PANG'ONO PANG'ONO

Videodocumentario del viaggio di Ygramul in Malawi nell'agosto 2005

Sperimentazione, trasversalità, interazione con il pubblico: sono le parole d'ordine dei Giovin Astri, protagonisti della nuova Rassegna di Teatro e Musica giovanile di eSSestore.

I Giovin Astri sono autori, cantautori, musicisti e attori professionisti che ogni venerdì si esibiranno in spettacoli d'improvvisazione e di sperimentazione. Pur molto diversi tra loro, i Giovin Astri sono accomunati dall'impegno sociale, dall'entusiasmo, dalla vivacità inventiva, dal gusto per la contaminazione tra generi e dalla ricerca di un contatto diretto con gli spettatori.

Consolidata da una lunga preparazione di studi, esperienza e sensibilità, l'arte dei Giovin Astri si rivela soprattutto nella capacità di lasciarsi guidare dalle atmosfere della serata, dalle suggestioni del momento, dagli umori dei presenti. Nel tentativo di valorizzare al massimo le peculiarità uniche della rappresentazione dal vivo.

www.essestore.it
luisa.depaula@essestore.it
06 99700267 / 347 9432450
via Monti di Pietralata, 24/26

Le Scale attraversano l'azzurro come Ruote di Fuoco

Una favola nera alla vista di un quadro di Mirò,
durante il periodo di ricerca da cui è nato "Edzi Re"

di *Antonio Sinisi*

"La nostra ricerca non ci si propone
in un senso d'avventura, di epopea
o di retorico progresso, che risuona
amaramente al nostro orecchio, ma ridotta
al solo pensiero, ci si presenta piuttosto
come memoria che s'infuria nel dolore."

Pier Paolo Pasolini
da "Ragionamento sul dolore civile"

C'era una volta e ci sono stato anch'io in questa storia.
È una storia come tante ma proprio per questa unica. È unica
perché, tra tante, valla a trovare una storia proprio così. È così
proprio perché è una storia e non una favola, questa è proprio
una storia vera e la sorpresa finale è bella proprio perché
non finisce bene come una favola e a dir la verità non comincia

nemmeno tanto bene. È una storia perché racconta di un ragazzino, non un bambino, un ragazzino, KID! Sarebbe una favola se parlasse del cane del bambino, invece no!
È una storia perché racconta del bambino, che per caso aveva un cane...
ma il cane non c'entra nulla, perché è del bambino che stiamo parlando, anzi del ragazzino. Il ragazzino aveva un papà, sì l'aveva perché adesso non ce l'ha più, perché? Dov'è il papà? Il papà è scappato via dal bambino – ora si capisce perché il bambino è ragazzino e non solo bambino – e si è fatto una nuova famiglia nel nord dell'Europa, lontano, dove la terra è bassa, talmente bassa che a volte finisce sotto terra anzi sotto l'acqua. Il ragazzino non ha il papà ma ha ancora il cane.
E la mamma? Non ha neanche la mamma, ma ha comunque il cane.
Dov'è la mamma? È morta. Ma allora era molto vecchia? No!
Era giovane ma è morta lo stesso. Perché? Aveva la sindrome da immunodeficienza acquisita. Ma perché? Questo proprio non lo so, ma non è tanto importante. L'importante è che il ragazzino esce col cane, è sorridente, qualche volta piange, urla, schiamazza, picchia, è violento ma talvolta è contento. Ma come finisce la storia con la sorpresa finale che è proprio bella. Proprio bella perché il ragazzino non cresce mai, resta ragazzino. Il suo cane che passeggiava con lui, muore... perché era anziano e non perché era malato della sindrome da immunodeficienza acquisita.

Restare ragazzini vuol dire essere matti e deficienti e quando vai dal medico che ti mostra una fotografia con una scala, tu gli dici che vedi una scala. Ma dove porta la scala? Domanda il medico!
Le scale attraversano l'azzurro come ruote di fuoco! KID!! Shock!!



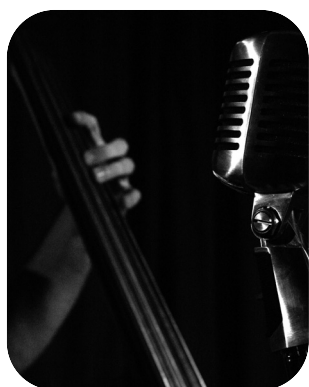
Racconti dal mondo (foto S. Magnone)

La Corrida

Ricerca per un Ubu AIDS su un quadro di Mirò
di *Massimo Cusato*

Su un letto di morte la freccia indica la via del malato alla sua sorte Nero rosso e giallo i colori che aprono le porte alla via del calvario alla via della morte Lo sguardo dell'Uomo assente gli occhi cavi la faccia morente faccia di cazzo inespressiva assente faccia che lascia la vita Dove il blu del cielo e del mare il verde dei prati il verde speranza son solo un ricordo

quadrato e lontano che lasciano il posto al rosso del sangue al nero del lutto al giallo infetto di un taglio che contrasta col tutto Quel rosso e quel nero sul volto morente son simili assai alle corna di quello in primo piano di fronte Il Bisonte Ubu Africano L'AIDS ridente ha lasciato il suo marchio ed ancora eccitato cerca impaziente con il muso furente il pene dritto il dente nero e tagliente E l'occhio del marchio l'occhio terso e terzo guarda l'ultima e non ultima vittima e gli lancia un bacio graffiante di morte un addio indelicato ironia della sorte Sorte meschina di chi incontra la bestia che col quarto occhio di quarzo cammina e guarda la sua compagna la madre assassina Madre Ubu HIV che è lì vicina.



Scaramanouche (foto S. Magnone)



Venerdì 23

ore 18.00 spettacolo **Mondo Fiaba** [Ygramul LeMilleMolte]
Breve spettacolo per bambini/e costruito sulla narrazione di fiabe e storie provenienti da quattro differenti terre del mondo: favole africane, racconti dal sud del Brasile, leggende dell'Amazzonia e canti Balinesi. La narrazione viene giocata con il pubblico in un'interazione continua, alternata da musiche, danze, immagini e oggetti dei popoli Guarani Kaiowá, Saterè Mawè, Chewa e Yaho. Interpretato da **Vania Castelfranchi, Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo Parente, Antonio Sinisi**.
Musiche dal vivo di **Silvano Magnone** e **Daniele Pittacci**.

ore 21.00 cena

ore 22.00 concerto **Perusia Jazz Quartet**
Attraverso standards noti e meno noti il quartetto si propone l'intento di compiere un ideale viaggio nel mondo del jazz, da Duke Ellington ai giorni nostri. La formazione nasce dalla ormai solida collaborazione tra il chitarrista Davide Vaccari e il contrabbassista Max Taverna (già insieme nel Four Friends Quartet e nel Proto Trio), a cui per l'occasione si aggiungono l'esperienza di Cesare Botta alla batteria e l'eleganza di Roberto Aversano al sax contralto.
Roberto Aversano: sax contralto
Davide Vaccari: chitarra
Massimiliano G. Taverna: contrabbasso
Cesare Botta: batteria

Sabato 24

ore 20.45 spettacolo **Stanze Sonore** [Rozinante]
installazione teatro-musicale tratta da "un pezzo di monologo" di S. Beckett
Una stanza con pareti che lasciano intravedere. Un attore. Una marimba. Videoproiezioni. Luci. Sorgenti sonore spazialmente dislocate. Live elettronici. Da un testo di S. Beckett. Musica originale di Marco Redaelli. Un'idea di Marco Redaelli e Stefano Panzeri. "Un pezzo di monologo" è uno dei tanti testi di teatro breve di Beckett che si affiancano ai suoi lavori principali con l'umiltà dell'anonimato, ma con la stessa loro grande energia e con il loro stesso spessore semantico.
Stefano Panzeri: regia voce corpo movimenti luci
Marco Redaelli: musiche suoni live electronics audio e video

ore 22.00 cena

ore 22.30 concerto **Pària Swing Cassel**
Partono dal jazz manouche, passano per il be-bop d'oltreoceano per approdare alla bossanova brasiliana... una voce, due chitarre, tre parole: Pària Swing Cassel.
Danilo Minicilli: voce, chitarra ritmica
Nicola Turriziani: chitarra solista

Domenica 25

ore 20.45 spettacolo **Donne Argentine In Fondo al Mare** [Il vuoto graffiato]
Tre donne gettate dagli aerei in corsa durante la dittatura argentina sono ormai parte del fondale dei fiumi...legate, quasi prive della propria corporeità, un tempo parte essenziale della loro vita, sono diventate solo pensiero, ricordo... parole che gettano come sassi, che si propagano nell'acqua ci narrano della loro perdita d'identità, della loro vita, del corpo violato, dell'umanità distrutta, delle violenze subite, delle cene con i propri torturatori, dei sogni di paesi lontani, delle celle dell'inferno in cui sono state rinchiusi, dei figli che hanno dato alla luce e a cui hanno dovuto rinunciare. Il testo di Daniel Fermani autore italo-argentino con il suo stile inconfondibile, tagliente e diretto, mai autoconsolatorio, dà l'opportunità alle tre attrici di confrontarsi con la storia di sangue di un Paese lontano geograficamente ma vicino nella tradizione: l'Argentina.
Testo di **Daniel Fermani** / Regia di **Laura Sales**
con **Giovanna Berardinelli, Laura Sales, Sara Sebastiani**
scenografie di **Giordana Pagliariniore**

ore 22.00 cena

ore 22.30 proiezione **Videolettera da Buenos Aires # 1**
di Pulika Calzini

ore 23:00 proiezione **Lettere dall'Inferno** di Daniel Fermani

Lunedì 26

ore 18:00 spettacolo **Mondo Fiaba** [Ygramul LeMilleMolte]
Ingresso 2 Euro + 3 Euro di Tesseramento
Breve spettacolo per bambini/e costruito sulla narrazione di fiabe e storie provenienti da quattro differenti terre del mondo: favole africane, racconti dal sud del Brasile, leggende dell'Amazzonia e canti Balinesi. La narrazione viene giocata con il pubblico in un'interazione continua, alternata da musiche, danze, immagini e oggetti dei popoli Guarani Kaiowá, Saterè Mawè, Chewa e Yaho. Interpretato da **Vania Castelfranchi, Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo Parente, Antonio Sinisi**.
Musiche dal vivo di **Silvano Magnone** e **Daniele Pittacci**.
con la partecipazione degli **studenti** del Laboratorio di Teatro Antropologico

ore 20.45

apertura al pubblico del **Percorso di Antropologia Teatrale**

Ingresso 2 Euro + 3 Euro di Tesseramento
Il Percorso sul 'Terzo Gesto' e 'Teatro Antropologico' apre al pubblico con una lezione aperta, fase di dimostrazione dei materiali raccolti dagli studenti lungo lo studio; attraverso giochi, canti, sequenze fisiche, drammaturgie miste ed appunti personali, si creerà un piccolo evento spettacolo, in un incontro/dibattito con il pubblico, cercando di porre delle domande al 'Corpo dell'Attore' e al 'Corpo del Pubblico' sull'essenza ed il senso profondo dell'Antropologia Teatrale.
Si mostreranno anche alcuni momenti dei video realizzati dal Gruppo Ygramul al Sud del Brasile, nell'Amazzonia Brasiliana e in centro Africa, nei viaggi compiuti dal 2003 ad oggi.

ore 22.00

ore 22.30

cena
video **Pang'ono Pang'ono** [Ygramul LeMilleMolte]

Martedì 27

ore 20.45 spettacolo **La Scoperta dell'America** [Enrico Di Addario]
Un'interpretazione narrata del poema, in sonetti romaneschi, di Cesare Pascarella, autore purtroppo trascurato - storicamente chiuso tra Belli e Trilussa - della poesia e tradizione romana dialettale. All'osteria, un avventore "istruito" coglie al volo un'occasione per lanciarsi in una propria, personalissima, spiegazione di come avvenne il fatto... tracciando in parallelo un quadro del suo tempo e riuscendo - oltre che a raccogliere l'attenzione e la curiosità del suo pubblico - a ottenere il fondamentale scopo di buon racconto all'osteria: farsi offrire del vino!

ore 21.30 cena

ore 22.00 spettacolo **Versi Tribellini** [Teatro Ygramul]
Passeggiata romanesca di letture e musica, improvvisazioni e freddure basate sull'incastro drammaturgico, entropico e aspro, delle favole del Trilussa, dei sonetti del Belli, delle fantasie pirotecniche di Petrolini e dei racconti di vita di Pasolini. Con ironia e distacco si incontrano le ipocrisie e le contraddizioni di una società che non sembra mutare tra un secolo e l'altro...
affabulanti: **Massimo Cusato, Antonio Sinisi**
musicanti: **Silvano Magnone, Daniele Pittacci**

Mercoledì 28

ore 18.00 maratona **Star Trek** "La Collettività"

ore 20.45 cena con Dibattito sull'Editoria con Associazione Ludici Manierati e Rivista Out

ore 21:30 spettacolo **Appiccicaticci Show** [Imprò]
con **T. Storti, S. Augeri, A. De Carli**
"...è da tanti anni a servizio della mia arte (ma come fosse da ieri) una servetta svelta svelta e non pertanto nuova sempre del mestiere. Si chiama Fantasia" (L. Pirandello).
Appiccicaticci show è uno spettacolo Comico completamente IMPROVVISATO in continua Evoluzione grazie all'apporto del pubblico e al delirio degli improvvis-attori capaci di divenire nello stesso tempo attori, registi, scenografi, sceneggiatori e personaggi sempre nuovi. Da una semplice Parola, che sarà il filo rosso di tutta la serata, gli Appiccicaticci inizieranno un'avventura incredibile che toccherà l'universo cinematografico, teatrale e musicale

ore 22.30 concerto **Maquilabeba**
Reggae Band di Frosinone formata da otto elementi che dal 2005 hanno iniziato un nuovo progetto mentale, semplice ma fondamentale, di intendere la reggae music: salvaguardia dei diritti umani e non ultimo entusiasmo e movimento. La prerogativa è quella di trasmettere le "good vibes" tramite ritmi reggae, raggamuffin, afro, ska... evidenziando però le varie problematiche che attualmente affliggono il pianeta terra, sempre più in piena emergenza. Quattro voci pronte a trasmettere le giuste vibrations!!!
All'interno del concerto **Alassane Douougou** (Foly du Burkina), percussionista del Burkina Faso. In collaborazione con vari artisti in Africa, Europa e Nord America, ha avviato da anni una ricerca e una rielaborazione degli antichi ritmi dell'Africa subsahariana fondendo l'esperienza motoria e rappresentativa del ballo con l'incessante ritmo delle percussioni burkinabè.

All'interno Mostra della Rivista OUT

per tutte le date della rassegna
Nel panorama della comunicazione esiste un mondo, quello fanzinaro, abbastanza sconosciuto ai più che si muove fuori dai binari della cultura massmediatica ufficiale. Out è una fanzine, un "prodotto" cartaceo "casalingo" che ospita al suo interno fumetti, illustrazioni, racconti, poesie... di autori sicuramente non famosi, ma dal nostro punto di vista validissimi. Un laboratorio che avanza fotocopia dopo fotocopia e che allarga il proprio orizzonte tramite un blog (blogdiout.blogspot.com) e "collettive out" (Claudia Amantini, Laura Canti, Antonio Flocco, Simona Petrucci), mostre di pittura & esperimenti grafici. Questa è la nostra boccata di ossigeno che fa bene allo stomaco. Proporre una collettiva di quadri per parlare di Out, abbracciare le fotocopie per dar voce a tutto ciò di cui riviste ufficiali (o dall'enorme tiratura) non parlano.